

---

## L'anno della rinascita?

**Autore:** Mario Dal Bello

**Fonte:** Città Nuova

**55 film, 43 Paesi rappresentati, 12 registi per la prima volta in concorso e molti ritorni come Wim Wenders. Nelle storie, il caleidoscopio di un mondo globalizzato e frammentato. La direzione di Alberto Barbera**

Siamo a 73. Tanti sono gli anni della Mostra internazionale d'arte cinematografica, come è stata chiamata la rassegna veneziana. Di arte, negli ultimi tempi non se n'era vista molta. La rassegna sembrava scivolare lentamente entro un fossato sempre più ampio tra cinema d'autore e cinema per il grande pubblico. Pareva fosse smarrita l'identità del cinema stesso, vittima delle influenze televisive e delle fiction, o di ammiccamenti commerciali con l'estero (per esempio l'invasione di film cinesi, alcuni improbabili, in diverse edizioni).

Diventava difficile individuare un filo tematico che legasse i film in concorso con le altre sezioni – da Orizzonti alla Settimana della Critica e così via –, per mantenere una propria identità, tenendo conto della reale, anche se negata, concorrenza di Roma e Montréal. Ma sembrerebbe che da quando è iniziata l'era di **Alberto Barbera** a dirigere la mostra le cose stiano prendendo una direzione che vira verso la rinascita.

In primo luogo, la voragine al Lido lasciata dal non più costruito nuovo Palazzo del Cinema è colmata dall'apertura della **Sala nel Giardino con 450 posti**, ponendo fine ad un disservizio costoso e inspiegabilmente in ritardo. Si dirà che è quasi un'inezia, ma di questi tempi occorre ripartire dalle piccole cose (si fa per dire).

Poi, ed è la cosa più importante, la scelta dei film in concorso: si apre con **La la land** di Damien Chazelle – film “musicale” fino ad un certo punto – il 31 e si chiude il 10 settembre con la

---

“rivisitazione” (oggi si chiama remake) dei **Magnifici Sette**. Diretto da Antoine Fuqua e con una fila di star (Denzel Washington, Ethan Hawke, Vincent D'Onofrio e amici).

Ecco la mostra in numeri. La selezione ufficiale ha scelto **55 film**, di cui 19 in concorso, 17 fuori concorso (di cui 7 documentari) e 19 nella sezione Orizzonti. I “corti” sono 16, 14 in concorso e 2 in fuori concorso, sempre nella sezione Orizzonti. In più, 20 lungometraggi restaurati.

Fra i registi, tornano **Wim Wenders, Lorenzo Vigas, Kim Ki-duk, Andrei Konchaloskij, Emir Kusturica, Mel Gibson** ed è interessante la presenza di ben 12 registi per la prima volta al concorso per il Leone d'oro. Naturalmente, Venezia è città-mondo: perciò vi sono rappresentati ben **43 paesi** in un ventaglio che va dagli Usa (26 lavori), alla Francia (16 opere), all'Italia (24), alla Germania (8) e spazia dall'Argentina alla Slovenia, dal Belgio alle Filippine, dalla Cina al Canada, dalla Bulgaria al Giappone, senza dimenticare India, Indonesia, Australia, Corea, e poi Nepal, Qatar, Israele e Turchia. Cenerentola, purtroppo, è sempre l'Africa con Senegal e Tunisia.

Quali storie racconteranno i film della Mostra? Un caleidoscopio di un mondo globalizzato e nello stesso tempo frammentato, verrebbe da dire scorrendone le trame. Lavori biografici su grandi personaggi (**Jackie** del cileno **Pablo Larrain** sulla moglie di Kennedy), filosofici (il documentario **Voyage of Time** di **Terrence Malick**, formidabile presenza nella rassegna), drammi familiari (**The light between Oceans** di **Derek Cianfrance**), storie americane (**In dubious battle** di **James Franco** tratto da Steinbeck), ed intime (**Frantiz** di **Francois Ozon**). Insomma, la vita oggi, perché anche rivedere il passato può significare interpretare l'attualità.

L'Italia non si presenta male. In concorso offre **Questi giorni** di **Giuseppe Piccioni**, racconto di quattro amiche in viaggio verso Belgrado. Conoscendo l'autore, schivo e profondo, c'è da aspettarsi molto. C'è poi l'emergente **Roan Johnson** con **Piuma**, storia di due giovani alle prese con una

---

maternità e il documentario **Spira mirabilis**, di **Massimo D'Anolfi** e **Martina Parentim**, riflessione sull'immortalità

Ma ci sono altre occasioni. Torna **Kim Rossi Stuart** regista e interprete di **Tommaso**, vicenda intima, nel Fuori Concorso, e, alle Giornate degli Autori, **Vangelo** di **Pippo Delbono**, inscenato in un campo profughi.

Se la nostra **Sonia Bergamasco**, attrice e musicista fine, è la madrina del festival, la giuria del concorso è presieduta dal regista inglese **Sam Mendes** e comprende la regista americana **Laurie Anderson**, l'attrice inglese **Gemma Artenton**, l'italiano **Giancarlo De Cataldo**, la tedesca **Nina Hoss**, e poi **Chiara Mastroianni**, **Joshua Oppenheimer**, il venezuelano **Lorenzo Vigas** e la cinese **ZhaoWei**.

Speriamo che i premi vadano davvero al migliore. L'edizione appare rassicurante. Il 30 pre-apertura con la versione restaurata di **Tutti a casa** di **Luigi Comencini**.